

oneri, la rendita netta che avanza è nulla o quasi nulla, quanto perchè questa imposta del 4 per cento esige dichiarazioni e porta che siano svelati i più gelosi segreti delle famiglie.

Io ho da aggiungere un'altra preghiera alla Camera, cioè di rinviare queste petizioni alla Commissione, la quale sarà formata dagli uffizi per il progetto di legge il quale ci venne annunziato prossimo dal ministro delle finanze sulla stessa materia, cioè sull'imposta del 4 per cento sul reddito fondiario.

PRESIDENTE. Se non vi è opposizione, le petizioni sotto il n° 11,388 saranno dichiarate urgenti e trasmesse alla Commissione, la quale dovrà occuparsi del progetto di legge annunziato dal signor ministro delle finanze.

LAZZARO. Al n° 11,389 è registrata una petizione che mira allo stesso intento della petizione a cui accennava testè l'onorevole De Boni.

Quasi tutti i membri del Consiglio comunale di Mola di Bari, incluso il sindaco ed altri non pochi di quella città, hanno trasmesso una petizione alla Camera colla quale manifestano i danni economici che derivano dall'imposta del 4 per cento sulla fondiaria.

Per conseguenza domandano che la Camera, prendendo in considerazione le condizioni del paese, trovi modo perchè essa venga abolita.

Ora io vivamente prego la Camera, affinchè si compiacia di non solo dichiarare d'urgenza questa petizione, ma voglia trasmetterla alla Commissione che sarà incaricata di riferire sul progetto di legge annunziatoci nella seduta di sabato dall'onorevole ministro delle finanze.

PRESIDENTE. Se non vi è opposizione anche questa petizione sarà trasmessa alla Commissione.

CÀRCANI. Io chiedo che le petizioni firmate da molti cittadini di Trani, di Barletta, di Cerignola, di Giovinazzo e di Valenzano riguardanti la medesima tassa del 4 per cento sulla rendita fondiaria sieno pure unite a quelle, di cui hanno parlato testè gli onorevoli miei amici De Boni e Lazzaro.

Però la domanda, che i suddetti cittadini fanno, è complessiva: per una parte riguarda il passato, per un'altra mira al futuro; si chiede la revoca della tassa già votata pel secondo semestre del 1866, si chiede la esclusione della tassa stessa nel bilancio del 1867.

Per la parte che riguarda la discussione del nuovo bilancio io insisto, perchè queste petizioni si rimettano subito alla Commissione generale dello stesso.

In quanto poi alla revoca della tassa già votata con l'articolo 14 dei provvedimenti finanziari e poi decretata per legge da esigersi pel secondo semestre del 1866, io domando che queste petizioni tutte vengano rimesse a quella Commissione che sarà probabilmente subito eletta per riferire sul progetto di legge che il ministro delle finanze dovrà, analogamente alle sue promesse, presentarci questa mattina stessa sopra co-

desta materia; progetto che aspettiamo ansiosamente, e che vogliamo augurarci possa essere tale da dissipare per sempre le gravi perturbazioni che l'annunzio e le preventive operazioni per l'applicazione di questa tassa misero e mantengono tuttora nel paese.

PRESIDENTE. Non essendo perfettamente conformi la proposta fatta dall'onorevole Lazzaro e quella che venne fatta dall'onorevole Càrcani, domando all'onorevole Lazzaro, se intende aderire a quella che venne fatta dall'onorevole Càrcani.

LAZZARO. Non ho alcuna difficoltà.

PRESIDENTE. Allora tanto le petizioni accennate dall'onorevole Lazzaro, quanto quelle di cui ha discorso l'onorevole Càrcani saranno dichiarate urgenti, e trasmesse alla Commissione generale del bilancio ed alla Commissione speciale che dovrà occuparsi del progetto annunziato dal signor ministro per le finanze.

(Sono dichiarate urgenti e trasmesse alle suddette Commissioni.)

L'onorevole Giorgini, eletto nei collegi di Massa Carrara e di Pietra Santa, si rimette alla sorte per il collegio che ha da rappresentare.

(Si procede al sorteggio e viene estratto il collegio di Massa Carrara.)

L'onorevole Giorgini è deputato del collegio di Massa Carrara e rimane vacante il collegio di Pietra Santa.

L'onorevole Righi, eletto nei collegi di Bardolino e di Bassano, dichiara di optare pel collegio di Bardolino. Rimane quindi vacante il collegio di Bassano.

L'onorevole Francesco De Sanctis eletto nel collegio di San Severo ed in quello di Cassino, dichiara d'optare pel collegio di San Severo, quindi si dichiara vacante il collegio di Cassino.

L'onorevole Gravina invia un telegramma nel quale dichiara che impedito di partire da Torino, ove si trova per una indisposizione di salute, prega la Camera di accordargli un congedo di due giorni.

L'onorevole Bellazzi, essendo afflitto da malattia, scrive non potere, con grande suo dispiacere, prender parte per alcuni giorni ai lavori del Parlamento.

Propongo che gli sia dato un congedo di 10 giorni. (Sono accordati.)

Alcuni elettori del collegio di Città di Castello, inviano un documento relativo all'elezione avvenuta in questo collegio.

Sarà trasmesso alla Commissione incaricata dell'inchiesta parlamentare.

Gli onorevoli Sineo e Protasi hanno, ciascuno, inviato al banco della Presidenza un progetto di legge.

Questo progetto di legge sarà trasmesso agli uffici perchè esaminino se convenga autorizzarne la lettura.

(Gli onorevoli Giunti, Curzio, Morelli Donato, Cuzzetti, Valitutti, Sgariglia e Fossa prestano giuramento.)

L'ordine del giorno reca la votazione per la nomina della Commissione generale del bilancio, e delle Com-